



REVISIONE NORMATIVA EUROPEA SUGLI IMBALLAGGI

SINDACATI E IMPRESE CHIEDONO UNA SOSTENIBILITA' CONCRETA E CHE SOSTENGA IL RICICLO.

Le OOSS, Assocarta, Assografici rappresentano una filiera che tutt'intera **fattura circa 25 miliardi di euro (1,4% del PIL)**, con circa 160.000.00 (centosessantamila) addetti e che è campione di circolarità con l'80% di riciclaggio nel settore dell'imballaggio.

Commissione, Parlamento e Consiglio stanno discutendo la revisione della normativa degli imballaggi: **l'Italia può e deve giocare una partita di tutto rilievo**, in considerazione degli obiettivi già raggiunti in materia.

La **proposta di revisione della normativa imballaggi**, così come ad oggi formulata, per le scriventi **appare non corretta** sotto il profilo dello strumento e dei contenuti.

La proposta di revisione sarà un Regolamento, in quanto tale immediatamente applicabile in tutti i Paesi Membri, ma non tiene ad oggi conto delle differenze tra i vari Paesi, anche in termini di raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio: il rischio è di mettere **in crisi la nostra economia del riciclo, economia che genera stabile occupazione, ricchezza e crescita**.

La Commissione, inoltre, si pone **l'obiettivo di ridurre gli imballaggi, e i prodotti monouso, a prescindere dalla loro funzione d'uso** (lotta allo spreco alimentare, tutela della sicurezza e della salute dei consumatori e dell'integrità dei prodotti) e dalle motivazioni economico e sociali che ne determinano l'imnesso in consumo.

Per ridurre gli imballaggi, la Commissione spinge sul riuso e impone restrizioni ai prodotti monouso, senza supportare questi obiettivi e restrizioni con analisi LCA che dimostrino che tali azioni porterebbero ad un miglioramento ambientale. Gli imballaggi a base cellulosica (materiale rinnovabile e biodegradabile) non dovrebbero avere obiettivi di riuso, ma piuttosto obiettivi di riciclo più ambiziosi. Ugualmente i prodotti monouso in carta non dovrebbero essere sottoposti a restrizioni, in quanto riciclabili ed effettivamente riciclati.

Nel rinnovare **l'apprezzamento per le posizioni già espresse dal MASE e dal MIMIT e dall'intero Governo** sulla proposta di revisione della normativa sugli imballaggi, in occasione del Consiglio di marzo, **chiediamo al Governo di continuare a difendere il modello italiano di economia circolare**, fatto di concretezza e votato all'economia del



riciclo. Un modello che ha già dimostrato di saper conciliare proficuamente tutela dell'ambiente e mercato interno.

Per rendere efficace questa difesa, sarà **necessario un incessante lavoro diplomatico con gli altri Governi e le Istituzioni europee**, sul quale siamo disponibili a dare il nostro contributo in termini di dati ed argomentazioni.

Come filiera della carta, qui di seguito, sottolineiamo gli aspetti che, a nostro avviso, meritano attenzione e una possibile convergenza a livello europeo:

1. **RICORSO AL REGOLAMENTO.** È essenziale che:

- **l'uso degli Atti Delegati sia limitato** (produce incertezza sulle norme);
- **il CEN e i settori industriali siano coinvolti** nell'elaborazione degli stessi Atti (le norme sulla riciclabilità, per esempio, sono molto tecniche);
- **agli Stati Membri non sia concesso di introdurre misure incremental** (come obiettivi incremental di riuso, come restrizioni aggiuntive su tipologie di imballaggi o prodotti monouso) che vanificherebbero quella armonizzazione che si vorrebbe proprio perseguire con il Regolamento.

2. **RIUSO VERSO IL RICICLO.** È la Commissione che ha creato i presupposti per una "disputa ideologica" priva di senso tra questi strumenti "spingendo" indiscriminatamente (a prescindere anche delle caratteristiche dei diversi materiali) verso il riuso, **ignorando il principio fondamentale della legislazione europea vigente secondo il quale la gerarchia dei rifiuti va interpretata alla luce del "miglior risultato ambientale conseguibile"**. Per chiudere questa "disputa", servono norme e obiettivi differenziati a seconda dei diversi materiali utilizzati:

- il principio del **"miglior impatto ambientale conseguibile" andrebbe reintrodotta**;
- **gli imballaggi a base cellulosa andrebbero esentati dagli obiettivi di riuso** (con particolare attenzione alla protezione dei prodotti microbiologicamente sensibili e agli imballaggi a contatto con alimenti);
- **le restrizioni verso gli imballaggi e i prodotti monouso in carta**, già oggi perfettamente riciclabili e ampiamente riciclati, **andrebbero eliminate**;
- attualmente, la carta ha obiettivi di riciclo diversi e molto più alti degli altri materiali, **obiettivi che il nostro settore è disponibile a rivedere al rialzo.**

3. **RICICLABILITÀ.** In tema di riciclabilità:

- **andrebbero riviste le definizioni, rendendole non discriminatorie verso i diversi materiali e aderenti a quelli che sono oggi i processi tecnici di riciclo.** Nella carta tutti i materiali a base cellulosa (anche le riviste e i libri, non solo gli imballaggi) vengono riciclati in un unico processo industriale, dal quale nascono



FISTel - CISL
Federazione Informazione
Spettacolo e Telecomunicazioni



varie tipologie di carte che possono essere impiegate per diverse applicazioni, sempre all'interno della filiera;

- **i concetti di “sistema chiuso” e di “riciclo di alta qualità”,** così come ora espressi dalla Commissione e anche dal Report Ries, **mal si adattano alla nostra filiera e all'economia circolare;**
- la definizione stessa di **materia prima seconda andrebbe corretta;**
- la Tabella 3 dell'allegato 2 (Design for recycling) è fuorviante e superficiale, **l'elaborazione di queste norme tecniche va affidata al CEN;**
- occorre poi **impegnare in modo vincolante gli Stati Membri e le loro amministrazioni a sviluppare la raccolta differenziata.** Senza di essa sarebbe inutile porre condizioni stringenti di riciclabilità su larga scala a tutti gli imballaggi, rischiando di mettere fuori mercato intere categorie di imballaggi.

4. **CONTENUTO DI RICICLATO NEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA.** Ferme tutte le criticità evidenziate sulla sostenibilità tecnica di queste norme (disponibilità di materiale riciclato, normativa imballaggi a contatto con alimenti) **occorre:**

- **introdurre una definizione di imballaggio in plastica,** stabilendo una soglia, per rendere chiaro l'ambito di applicazione di queste norme.

In questo modo l'Italia creerebbe le condizioni per “difendere” anche il proprio recepimento della cosiddetta Direttiva Sup.

5. **QUALITÀ OCCUPAZIONALE.** Va ulteriormente sottolineato che l'industria riguardante la filiera della carta ha prodotto e continua a produrre buona occupazione con bassissima percentuale di precariato, elevata specializzazione e retribuzioni più che dignitose. **Elementi che non solo vanno salvaguardati ma anche valorizzati.**